

TRENI PERICOLOSI. Manutenzione nel mirino sulle ferrovie più sicure d'Europa

«In due anni motore fuso quattro volte»

ALESSANDRA LOMBARDI

«Attenzione, statisticamente le ferrovie italiane sono le più sicure d'Europa, ma con i tagli al personale operati negli ultimi anni per diminuire i costi si fa meno manutenzione, sia al materiale rotabile che alle linee e i treni si scassano di più. Non vorrei che entrare in Europa significasse diminuire gli standard di sicurezza e far morire più gente». A parlare è Angelo Belardino, 37 anni, macchinista, da 14 anni in ferrovia, compartimento Fs di Milano. Ma premette subito: sul disastro di Piacenza non voglio azzardare giudizi, spetterà alle inchieste appurare le cause anche se in questo caso l'errore umano mi sembra assai improbabile: i macchinisti erano molto esperti».

Belardino preferisce parlare della sua esperienza di lavoro quotidiana, alla guida di treni «normali»: «Nei primi dieci anni il locomotore mi si è rotto tre volte. Negli ultimi due anni ho dovuto chiedere una locomotiva di soccorso per ben quattro volte e sempre per guasti strutturali seri, si erano fuse delle parti del motore, con il rischio che scoppiasse un incendio. Un tipo di guasto che, teoricamente, dovrebbe verificarsi molto raramente, è come se su un'auto si rompesse l'avantreno».

Come si spiega questa escalation di defaillances tecniche? «Secondo me è direttamente imputabile ad una riduzione drastica della manutenzione. Sono andato a spulciare i libri di bordo dei treni sui quali ho avuto guai. Ebbene, in un paio di casi l'ultima manutenzione a cui erano stati sottoposti risaliva a 38 mila e 33 mila chilometri prima, mentre una volta questo tipo di revisione ordinaria si effettuava ogni 5 mila chilometri. Treni più «vulnerabili», dunque, ma non solo. «Lo stesso ragionamento vale anche per le linee. Quella Milano-Bologna - continua Belardino - è fuori discussione, è super-controllata. Ma ci sono linee secondarie, specie quelle a binario unico, che ricevono meno manutenzione, dove spesso le massicciate perdono consistenza e il treno, quando ci passa su, è come se finisse in una buca, sentiamo di quegli sbalottamenti... Io dico, va bene far tornare i bilanci aziendali, ma non a scapito della sicurezza».

Franco Giuffrida, segretario generale della Filt Cgil lombarda conferma: «Effettivamente c'è stato un calo di attenzione alla manutenzione dovuta alla diminuzione degli organici (10 mila addetti in meno in Lombardia in 5 anni, ndr), il personale nelle officine del compartimento di Milano è inferiore a quello concordato con i vertici aziendali, ma da qui a dire che la manutenzione è insufficiente al punto da compromettere la sicurezza, ce ne passa». Tuttavia, il sindacato non abbassa la guardia: «In Italia manca totalmente nel sistema delle imprese una vera cultura della sicurezza e nell'impresa Fs si respira la stessa aria. Il rinnovo contrattuale deve essere un primo impegno concreto su questo fronte, per garantire la sicurezza sia dei lavoratori che degli utenti».

Potito Zizzeri, segretario generale della Ftl Cisl lombarda commenta a sua volta: «Nel caso del disastro dell'Etr 460 a Piacenza il problema della manutenzione è assolutamente da escludere come causa. Però, in generale, è vero che le scelte politiche degli ultimi anni hanno sacrificato il trasporto su ferro a favore delle strade, costringendo le Fs a tagli massicci e a dilatare il numero di chilometri delle revisioni periodiche. Inoltre, si fa fatica anche a trovare i ricambi nuovi e spesso gli addetti alle riparazioni devono togliere i pezzi da altri locomotori. È vero che la rete ferroviaria italiana è una delle più sicure in Europa, anche se la manutenzione è diminuita, ma è altrettanto vero che sulla sicurezza non si scherza e occorre investire il massimo».



Uno dei Pendolini Etr 460 in circolazione, ieri fermo in Centrale

De Bellis

In Centrale meno passeggeri

Code per i rimborsi, ritardi negli arrivi

Niente caos alla stazione Centrale, il giorno dopo il disastro dell'Etr. Alle biglietterie minore afflusso di passeggeri. Disdette e rinvii delle prenotazioni. Affollati invece gli uffici informazioni e rimborsi. «Gli utenti sono tutti bene informati, e consapevoli di quanto successo». Soppressi quasi tutti i Pendolini e pochi altri treni. Ritardi fino a due ore per i convogli in arrivo, quasi regolari le partenze. Previsti bus-navetta Piacenza-Codogno per i pendolari dall'area emiliana.

ROSSELLA DALLÒ

Stazione Centrale, il giorno dopo il disastro del Pendolino. Nessuna protesta, poche code. Semmai, meno passeggeri del solito, alcune disdette e spostamenti di prenotazioni. Con la linea diretta Nord-Sud interrotta, sono stati soppressi la quasi totalità degli Etr e pochi altri convogli (in totale una dozzina). Almeno fino a questa mattina alle 10 quando, secondo un comunicato delle Fs, sarà riaperto il binario «dispari» per Roma. Questo dovrebbe far tornare quasi alla normalità l'intero traffico ferroviario, dirottato sulla Verona-Bologna o su Genova per i treni a

lunga percorrenza e diretti nella capitale, e sulla Treviglio-Codogno-Cremona-Fidenza per gli interregionali e quelli diretti ad Ancona. Domenica sera «un gruppo di lavoro si è subito messo all'opera per predisporre tutti i dirottamenti dopo aver saputo che il fermo sulla linea sarebbe stato di 36 ore», spiega Benito Mundi capoufficio produzione Milano Centrale, in pratica il responsabile di tutto il traffico ferroviario del compartimento (per la Centrale passano 60 milioni di passeggeri l'anno, 140-160 mila al giorno con punte di 180 mila). In poco tempo l'operazio-

ne è stata messa a punto. Mundi garantisce che i pendolari non hanno dovuto sopportare grossi disagi: «Chi si sposta il lunedì mattina dall'area emiliana, a Piacenza è stato trasbordato su bus navetta alla stazione di Codogno con un aggravio massimo di tempo di 20 minuti».

«La gente è consapevole di quanto successo e degli inevitabili ritardi sulle linee», è il giudizio unanime di tutti gli operatori della stazione Centrale. Di fronte alla tragedia nessuno, passeggero o parente in attesa, ha voglia di alzare la voce. I disagi subiti per le deviazioni e gli arrivi ritardati, anche di quasi due ore - le partenze, invece, sono state tutte assicurate entro un massimo di 15-20 minuti dall'orario previsto - non hanno prodotto il solito caos di proteste e file interminabili agli sportelli. La maggior preoccupazione dei viaggiatori era rivolta a conoscere i nuovi percorsi e ad avere garanzie di poter trovare le coincidenze giuste.

«C'è molta comprensione fra gli utenti e anche fra il personale a contatto col pubblico. All'agenzia Doria un addetto assicura che il flusso di

passeggeri ieri mattina è stato decisamente inferiore al consueto. «Al lunedì, generalmente, c'è un buon afflusso specie di pendolari e di chi acquista biglietti in abbonamento. Stamattina (ieri) invece - dice - ne abbiamo visti molti di meno. Intanto mancavano quelli che utilizzano i Pendolini, quasi tutti soppressi. Qualcuno poi ha disdetto i viaggi prenotati per oggi o è venuto a spostarne la data». Si tratta, a suo dire, di gente che si sposta per lavoro e che non sarebbe arrivato troppo tardi agli appuntamenti. E quanto dicono anche alla biglietteria centrale e un gentile addetto alle prenotazioni: «Senza Pendolino, certo che i passeggeri sono diminuiti», conferma quest'ultimo, e aggiunge che «molti si sono presentati per cambiare treno o per spostare il giorno». È molto cortese e paziente anche con l'anziano signore che deve raggiungere Bari e ha appena scoperto che il suo treno partirà invece da Bologna. Con calma gli spiega che può raggiungere il capoluogo emiliano con l'intercity che passa per Verona. «Ma siamo sicuri che arriverò in tempo per

prendere la coincidenza?», gli chiede l'uomo. Il ferroviere lo rassicura e lo consiglia, per sua maggiore tranquillità, di chiedere gli orari esatti all'ufficio informazioni.

Al piano superiore, l'ufficio informazioni è affollato. Non c'è ressa, molti si informano per telefono (la maggior parte delle 3000 telefonate fatte domenica al centro operativo istituito subito dopo il disastro, e delle altre migliaia ricevute fino a ieri sera dal servizio Fs Informa 1478-88088). Comunque, gli addetti hanno avuto il loro bel daffare per aggiornare, in fretta, sulla situazione dei treni in partenza ed in arrivo. «Dobbiamo andare in Sicilia. Quando parte il primo treno. Arriva a Villa San Giovanni?», chiedono due giovanotti con zaino in spalla, ricevendo l'elenco degli orari e assicurazione di giungere a destinazione. Maggiore affollamento del solito lo si registra anche allo sportello accanto dei «rimborsi» a causa dei viaggiatori che hanno dovuto rinunciare al Pendolino e di quanti hanno pagato il supplemento rapido e che rapido non è stato.

Avventurosa caccia all'uomo di un militare di Milano

Carabiniere insegue in taxi ricercato a Nizza

Un improvviso cambiamento nell'itinerario di viaggio, scombina i piani di un maresciallo dei carabinieri che tallonava un pargolo di nemmeno 8 anni e sua nonna. I due, a Nizza, avrebbero dovuto incontrare il papà del ragazzino, sfuggito alla cattura nel dicembre del '95. Ma il militare riesce a recuperare grazie alla collaborazione di un taxista italiano. Come in un film, il guidatore dell'auto pubblica per una manciata di minuti si sente protagonista della situazione. Felice per l'emozione offerta dal militare, il taxista, oltre a ringraziarlo, gli fa pure lo sconto.

Sergio Cozzoli, classe 1953, originario della provincia di Bari, residente a Trezzano sul Naviglio, i primi di dicembre dell'anno scorso, a conclusione dell'operazione «Cabaret», che fece emergere un giro di cocaina nel mondo dello spattacco-

lo, decide di cambiare aria. Quando gli uomini dell'Arma vanno a perquisire il suo appartamento, trovano poco più di un centinaio di grammi di «neve bianca» e un revolver. Ma di lui nemmeno l'ombra. Dopo numerose ricerche i carabinieri imboccano la strada giusta. Sabato scorso, nonna e nipotino devono incontrare l'uomo a Nizza. I militari si organizzano per la cattura. Un carabiniere che conosce bene il francese, parte da Milano, raggiunge la stazione di Nizza e aspetta l'arrivo della donna e del bambino, insieme a un collega del posto. Intanto, un altro maresciallo, che invece non spiccica una parola di francese, sale sullo stesso treno, col compito di seguire a vista i due. Subito dopo la frontiera, il colpo di scena. Nei pressi di Mentone, nonna e nipote si preparano a scendere. I piani dei carabinieri rischiano

di andare in fumo. Il maresciallo, che sta appresso ai due, non riesce nemmeno ad avvertire il collega che aspetta alla stazione di Nizza. Giù dal treno, ad accogliere figlio e suocera, c'è Cozzoli, che li fa salire sulla sua auto. Il maresciallo schizza su un taxi e mentre cerca di comunicare al guidatore, in un francese pessimo, le sue intenzioni, l'altro lo toglie dall'imbarazzo dicendo di essere italiano. Scatta l'ordine perentorio: seguire quella Tipo color bordeaux, fino a destinazione. Ora, finalmente, il carabiniere può comunicare col collega, via telefonino, senza timore di essere smascherato. Tutto finisce per il meglio. Naturalmente per i carabinieri che mettono le manette ai polsi di Cozzoli. Il taxista, soddisfatto dell'eccitante scorbando, presenta il conto scalato di qualche franco.

Il titolare del Trottoir accusa: «I ghisa ci perseguitano»

Brera, un locale sciopera contro i vigili urbani

I grandi cartelli esposti nel bar lo definiscono uno «sciopero contro la corruzione dei vigili». È il modo scelto da chi gestisce il ritrovo «Le Trottoir», nella zona di Brera, in corso Garibaldi 1, per resistere all'intimazione di chiusura per tre giorni (ieri oggi e domani) e aprire le sue porte offrendo anche drinks gratis a tutti. A chiunque, cioè, aderisca allo «sciopero» superando i nastri a strisce bianche e rosse posti davanti alla porta del locale, per sottoscrivere una petizione anti-vigili che fino a ieri sera aveva già raccolto quasi 4 mila firme. Nonostante l'arrivo di alcune pattuglie di vigili il gestore, Max Mannarelli, ha continuato a servire rinfreschi gratis ed ha intenzione di sfidare intimazioni e multe, fino alla revoca della licenza, anche negli altri due giorni di protesta, perché - afferma - «non paga tangenti di nessun tipo né ai tagliatori illegali né a quelli in

divisa». A detta di Mannarelli, che su alcuni episodi di questo genere ha presentato anche denuncia alla magistratura, il suo ritrovo sarebbe finito nel mirino dei vigili che «scandagliano» quotidianamente Inps, Usls, pompieri, monopolio e annonaia, per appiacciare multe o cercare fine nei più remoti anfratti del locale qualche minima irregolarità.

«Vengono anche tre o quattro volte a giorno, e perfino di domenica a farti contravvenzione per mancata chiusura del lunedì», sostiene il titolare, che non a caso avrebbe ricevuto, nel giro di 2 anni e mezzo, la bellezza di 360 multe, l'80% delle quali - sarebbero state annullate in seguito a ricorsi. Anche l'intimazione per questi tre giorni è il risultato di un ricorso, perché in un primo tempo il locale avrebbe dovuto chiudere per tutta la prima metà di gennaio. «Non

sarebbe il primo titolare di un locale a dire cose a sproposito per difendersi», commenta l'esponente del consiglio di sede dell'Annonaria, Barracchia. «Magari avessimo tempo e personale sufficiente per fare controlli così continui e puntuali su ogni singolo locale», aggiunge, e definisce ridicola una procedura come quella descritta da Mannarelli. «Ammetto che in passato qualcuno abbia preso tangenti, qui è cambiato tutto, nessuno di noi si sognerebbe di fare qualcosa del genere». L'ufficiale responsabile, Pierluigi Zampinetti, rifiuta commenti ma nega qualunque persecuzione e dice che «ognuno si assume le sue responsabilità se si sente di affermare cose del genere». La segreteria del comando dei vigili ritiene di non rispondere in merito. Se davvero c'è una denuncia alla magistratura, che faccia il suo corso.

Ferrovie Nord

Giovedì scioperano i macchinisti Comu

Potranno verificarsi ritardi o soppressioni di treni giovedì prossimo, 16 gennaio, sulle linee delle Ferrovie Nord a causa di uno sciopero nazionale previsto dalle 12.00 alle 14.00. Lo sciopero, informa un comunicato della direzione delle Ferrovie Nord Milano, è stato indetto dal Coordinamento macchinisti uniti (Comu).

Dal Pirellone

Venti miliardi contro le frane

Venti miliardi per il dissesto idrogeologico lombardo. Il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barbieri ha visitato ieri con l'assessore regionale alla partita Milena Bertani le aree della Lombardia a maggior rischio frane. «Gli interventi più urgenti - ha spiegato Barbieri - sono lo smottamento sopra Sondrio e la frana di Val di Nizza nel Pavese». Per i relativi interventi, saranno revocati venti miliardi di finanziamenti mai spesi dalla Regione, e ridestinati allo scopo.

Mobiliere

Prestava denaro al 343 per cento

Un commerciante di arredamento di Seregno (Milano), Franco Giuseppe Varena di 51 anni, si è presentato ieri davanti al tribunale di Monza per rispondere del reato di usura: avrebbe finanziato un suo cliente a un tasso d'interesse annuo fino al 343 per cento. Vittima dell'usura, secondo la ricostruzione dei fatti, un operaio di Arese, sposato e padre di due figlie, che con il solo stipendio non riusciva più a pagare l'affitto ed aveva deciso di trasferirsi in un'altra casa. Per pagare il trasloco e alcuni lavori di ristrutturazione, però, si era rivolto al mobiliere, conosciuto in occasione dell'acquisto di una cucina. Secondo l'accusa, a fronte di un finanziamento di quattro milioni di lire, il commerciante si sarebbe fatto consegnare tra il dicembre del '93 e il gennaio del '95 cambiali per un importo di venti milioni messe all'incasso in banca tramite la sua azienda. Dopo i primi pagamenti, le cambiali erano andate in protesto. A casa del commerciante di mobili e carabinieri hanno trovato 15 cambiali in bianco firmate dall'operaio.

Anlaids

Assistenza sieropositivi un corso per volontari

In Lombardia, al 30 settembre scorso, erano 11.709 i pazienti affetti da virus Hiv: un terzo del totale nazionale. E secondo gli esperti, nei prossimi 3 anni, nella regione si manifesteranno 4300 nuovi casi. Per combatterli il male e per assistere i soggetti sieropositivi, Anlaids, l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids, cerca volontari per l'ospedale Sacco o per l'assistenza a domicilio. Il corso di formazione avrà luogo sabato e domenica 15-16 e 22-23 marzo prossimi nell'aula magna dell'ospedale Sacco, in via G.B. Grassi 74, a Milano. Per informazioni telefonare al numero 02/33608687 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Attività del Pds

CITTA'

Questa sera presso la federazione del Pds, via Voltorno 33, alle ore 21: Attivo degli iscritti sulle elezioni amministrative a Milano, relazione di Alex iriondo segretario provinciale del Pds, interverrà Aldo Fumagalli candidato sindaco. Bemareggio: ore 21 presso Auditorium Scuole medie, tavola rotonda sul documento congressuale, per il Pds partecipa Bruno Bosco della segreteria regionale. Avviso: Si invitano tutto le UdB che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese del congresso provinciale, regionale e nazionale. (Questo l'elenco dei congressi che si terranno nei prossimi giorni in città e provincia - tra parentesi è segnato il giorno di chiusura e l'orario di inizio)

PROVINCIA

Melegnano presso Aula Consiliare ore 21, garante Walter Palvarini; S. Pietro Cusico presso ex scuola media via Dante ore 21, garante Patrizia Bergami; Trezzano Sul Naviglio presso UdB ore 21, garante Ruggero Codegoni; Magenta presso Coop Ideal ore 21 (15/1 ore 21) garante Luigi Pisanello.